

## Ritratti d'autore per 73 mammiferi

di Gabriele Mignardi

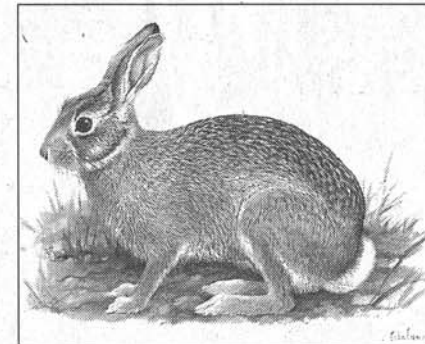
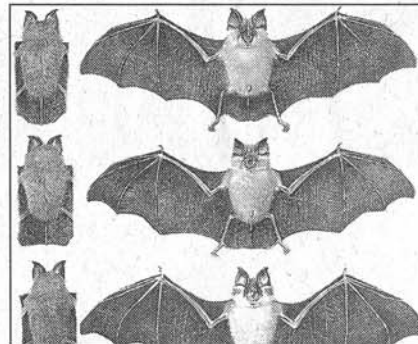
E' difficile che l'uscita di un libro faccia notizia. Ed è ancora più difficile se si tratta di un libro naturalistico fuori commercio. Eppure per molte ragioni quest'opera ancora fresca d'inchiostrici suscita già un notevole interesse sia fra gli specialisti che fra il pubblico. Si tratta dell'«Iconografia dei mammiferi d'Italia», un insieme di 73 grandi fogli illustrati accompagnati da un elegante ma sobrio volume di duecento pagine. E' un'opera maturata nell'ambiente rarefatto e negli spazi somiglianti a quelli di un campus universitario americano che accolgono ad Ozzano Emilia l'Istituto nazionale per la fauna selvatica «Alessandro Ghigi». I più importanti studiosi della fauna italiana hanno contribuito, sotto la direzione di Mario Spagnesi e Silvano Toso, a disegnare la mappa completa ed aggiornata delle 115 specie di mammiferi presenti in Italia definendone al contempo la distribuzione

geografica attuale, l'appartenenza sistematica, l'origine, la vita e gli eventuali problemi di conservazione. Ciò che la rende un unicum nel panorama editoriale scientifico-divulgativo non solo italiano è la capacità di unire il rigore analitico alla piacevole rappresentazione iconografica in grande formato. «L'abbiamo pensata proprio

**La preziosa opera fuori commercio realizzata dall'Istituto nazionale per la fauna selvatica**

in funzione dei musei e della didattica naturalistica — dice Mario Spagnesi che è anche direttore dell'Istituto — e il ministero dell'Ambiente che l'ha finanziata intende così contribuire alla diffusione della cultura naturalistica in Italia». E c'è da scommettere che saranno tanti i ragazzi a rimanere a bocca aperta

davanti ai disegni di Umberto Catalano con gli animali spesso rappresentati in dimensione reale e nelle diverse vesti stagionali grazie a raffinate tecniche di stampa stocastica, con numerosi passaggi di colore. «Abbiamo preferito il disegno naturalistico alla fotografia perché questa tecnica permette di raggiungere la migliore precisione descrittiva — continua Spagnesi — e anche per la disponibilità di questo bravissimo illustratore». L'opera stampata, che vedrà presto anche la versione in schede didattiche per le scuole e in Cd-Rom, raccoglie quindi i risultati di una continua ricerca sul campo svolta in collaborazione con i parchi, i musei, gli istituti universitari, le associazioni naturalistiche e i ricercatori di tutt'Italia che hanno fornito schede, testi, informazioni sia per la parte descrittiva che per quella illustrativa. Così, accanto alla rappresentazioni della capra di Montecristo o del camoscio d'Abruzzo, troviamo anche le trenta specie italiane di pipistrello.



### Dopo settant'anni di attività l'Istituto spicca il volo

L'Istituto nazionale per la fauna selvatica è un istituto di rilevanza internazionale unico in Italia e oggi vigilato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e finanziato dai ministeri dell'Ambiente e delle Risorse agricole e forestali. Fondato nel 1931, ha saputo mantenere costante la sua funzione di studio e di indirizzo sulla conservazione della fauna di tutt'Italia orientando i

parchi nazionali, i ministeri, le Regioni, gli enti locali sulla gestione e riqualificazione faunistica del territorio nazionale. Nato dall'Università di Bologna su iniziativa di Alessandro Ghini, cui è dedicato, è poi diventato istituto di ricerca al pari del più noto Cnr, condividendone, negli ultimi anni, le difficoltà nel reperimento dei finanziamenti che ancora oggi fanno attestare

l'organico a sole 54 unità (meno della metà di quelle necessarie secondo Mario Spagnesi che lo dirige dal 1980). La realizzazione dell'«Iconografia dei mammiferi italiani», tra stasi e riprese, corona un lavoro di vari decenni a cui dovrebbe presto affiancarsi l'iconografia degli uccelli d'Italia. Stessi autori, stessa impostazione. Sono già in tanti ad aspettarlo.

g. m.